

THE ITALIAN TOUCH

Nel mondo delle eBike, a causa di molti fattori, è difficile pensare a una bici completamente fatta in Italia. Tre aziende ci mostrano come sia possibile coniugare le necessità del mercato con la qualità e il dna tipici dei produttori italiani

ANDREA AUF DEM BRINKE, CEO DI BRINKE BIKE



Quanto ha influito il vostro background nelle energie rinnovabili sulla nascita e lo sviluppo del marchio Brinke?

L'attenzione alla sostenibilità fa parte del nostro dna. Essere un imprenditore nel settore delle energie rinnovabili nei primi anni del 2000 mi ha consentito di maturare in maniera antesignana la consapevolezza del valore di uno stile di vita sostenibile. La voglia di innovare mi ha poi portato ad analizzare cosa stava succedendo in quegli anni oltre confine, nella volontà di favorire anche in Italia una dinamica sostenibile ben più profonda della mera installazione di un impianto fotovoltaico. Mi viene da sorridere se ripenso a come mi guardavano familiari e amici quando ho iniziato a parlare di una futura possibile diffusione delle eBike in Italia. Sembrava un'ipotesi improbabile, il tempo invece mi ha dato ragione.

Quanto ha influito invece essere italiani e in particolare l'essere stanziati sulle rive del Lago di Garda?

Sicuramente la tradizione della bicicletta in Italia è forte, anche se molti di noi prima della diffusione delle eBike non salivano in sella da parecchi anni. La bici elettrica, che inizialmente ha creato resistenza, consente a tutti di riprovare emozioni prima dimenticate e magari di scoprire il territorio circostante, non solo quello del Lago di Garda, con il piacere della "lentezza" (rispetto ad esempio al four in moto o in auto). Credo che questo aspetto, aggiunto alla consapevolezza che la forza motrice possa solo essere di aiuto alla pedalata, senza sostituirla, ne abbia permesso la più recente rapida affermazione. Non dimentichiamo però che l'Italia è ancora lontana da una corretta politica di gestione delle piste ciclabili. Recentemente qualcosa in più si sta facendo, ma restano purtroppo casi isolati.

Cosa avviene in Italia nel processo di progettazione e produzione delle vostre bici? Avete particolari processi nel controllo della qualità, anche se le linee di produzione non sono in Italia?

Brinke è un marchio al 100% italiano che in Italia realizza: la progettazione, il montaggio, i test bike, la principale distribuzione delle eBike (300 punti vendita), la manutenzione e il customer care. La nostra sede è a Desenzano del Garda, in provincia di Brescia, e qui risiede anche il nostro ufficio marketing e comunicazione, così come la nostra amministrazione. Le eBike Brinke sono prodotte seguendo i più alti standard qualitativi e di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle normative europee. Ogni nuovo modello, prima di essere messo in produzione, viene testato tramite appositi macchinari che ne simulano l'utilizzo prolungato nel tempo, per offrire bici elettriche rispondenti a standard sempre più elevati. Come ulteriore garanzia, durante la produzione delle nostre bici elettriche è sempre presente il TÜV, al fine di certificarne di volta in volta la qualità.

Alla soglia del vostro decennale, sembra che ci abbiate visto giusto... what's next?

Abbiamo puntato sulle eBike in Italia quando ancora in pochissimi ci credevano, ora il nostro obiettivo è di continuare a crescere e diventare il marchio di riferimento nel settore delle bici elettriche in tutte le sue categorie - eMTB, trekking, city - consolidandoci definitivamente come il brand dedicato alla mobilità elettrica su due ruote. Per ottenere questo risultato lavoriamo ogni giorno alimentando la "visione" e aiutando il nostro settore a crescere, come partner affidabile di tutti i rivenditori che scelgono Brinke.

Una domanda che abbiamo fatto anche ai negozianti: pensi che il bike boom sia destinato a durare? Quali iniziative potrebbero continuare a sostenere il mercato della bici anche nei prossimi anni?

Sicuramente si è sviluppata una nuova sensibilità anche in Italia. Credo proprio che la curiosità, o il bisogno di sicurezza, maturati nell'ultimo anno, abbiano favorito un avvicinamento alle eBike più repentino, che difficilmente verrà meno. Mi spiego meglio: reputo che chi ha provato l'eBike difficilmente ne possa fare a meno in futuro. Grazie all'elettrica, con una bici è possibile avere un mezzo efficace per il commuting quotidiano, uno strumento di riduzione dello stress, un modo alla portata di tutti per praticare sport, adattandosi alle esigenze di ciascuno. Le eBike sono divertenti, sicure, prestazionali, confortevoli, belle e, se paragonate ai ciclomotori in termini di costi di mantenimento ad esempio, sono anche economiche. Per i prossimi anni credo che la capacità delle amministrazioni locali di creare una adeguata rete di ciclabili sia fondamentale per consacrare definitivamente il successo della bici elettrica in tutte le province d'Italia.